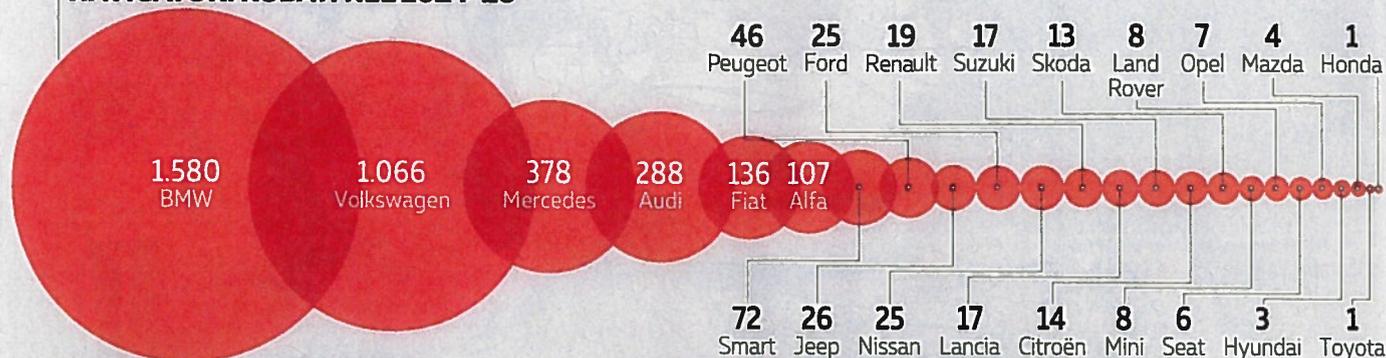


LA MATTANZA DELLE PLANCE

NAVIGATORI RUBATI NEL 2014-16



Scene di ordinaria razzia: ecco che cosa di solito si presenta agli occhi di chi ha subito il furto del sistema d'infotainment. La plancia divelta, i fili penzoloni e, talvolta, anche la sparizione del volante. Non sempre i malfattori hanno la possibilità di staccare i cablaggi con calma: spesso li tagliano, arrecando un ulteriore danno economico e complicando la successiva opera di riparazione.

Come cavallette, i ladri assaltano e depremono i sistemi d'infotainment delle auto. Sempre più spesso, secondo i preoccupanti dati rilasciati dall'Associazione dei noleggiatori

di Cosimo Murianni

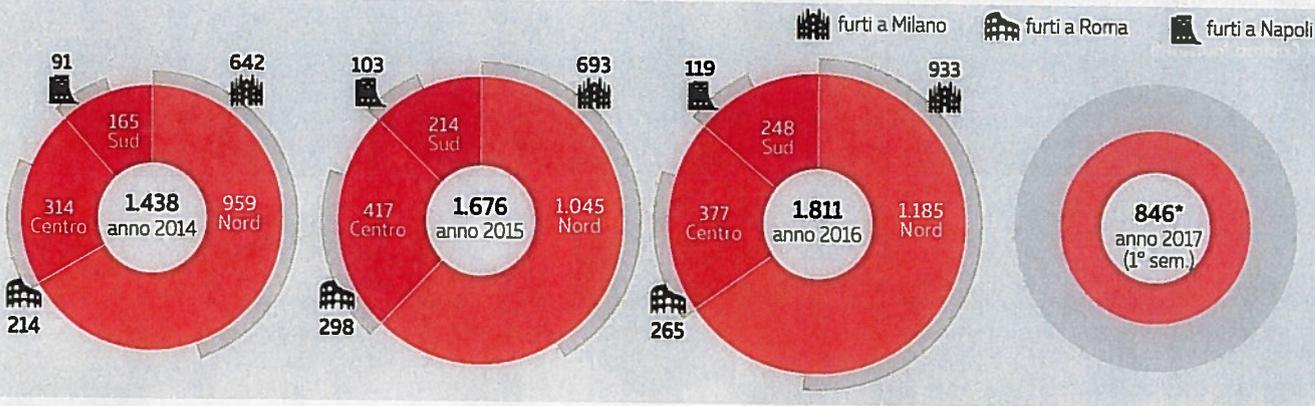
4.925

i veicoli coinvolti nel periodo 2014-16



1.010

i veicoli con almeno due furti di navigatori



Nessun'auto è al sicuro e il rischio di ritrovarla con un bel buco nella plancia, dopo il furto del navigatore, altissimo. Questa è l'amara considerazione che si può fare a distanza di sei anni da quando Quattroruote, per prima, lanciò l'allarme sul fenomeno dei sistemi di infotainment sradicati dalle plance delle vetture. Un'attività criminosa che, invece di rimanere minoritaria nel variegato mondo del malaffare, sta prosperando e iniziando a preoccupare un po' tutti gli addetti ai lavori, non da ultime le compagnie di assicurazione chiamate a risarcire i danni.

TUTTI I NUMERI DI UNA PIAGA

A rilanciare l'allarme è l'Aniasa (Associazione nazionale industria autonoleggio e servizi automobilistici), che ha raccolto una serie di dati statistici riguardanti i furti subiti dai propri associati, i noleggiatori. I nume-

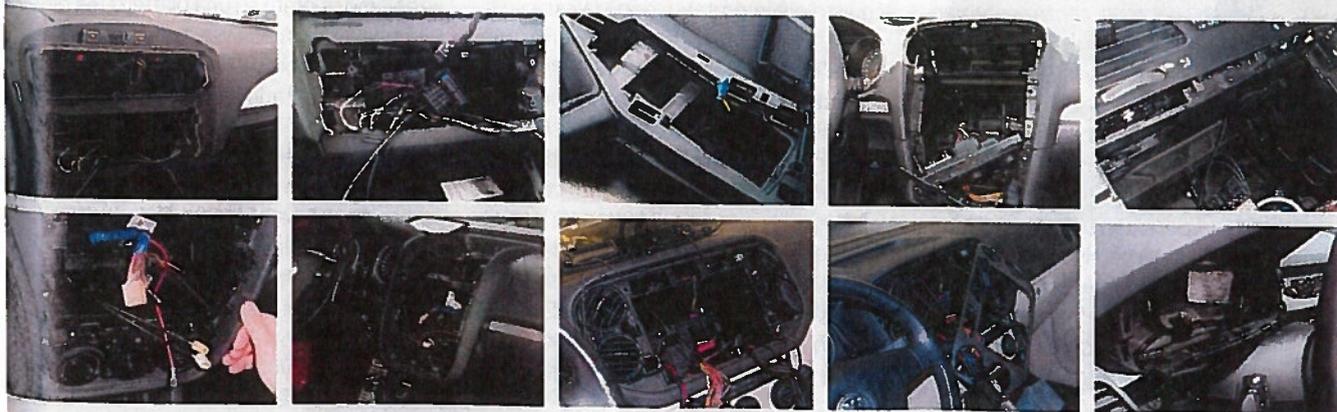
ri fanno impressione: nel triennio 2014-16, con un trend in costante crescita, sono stati 4.925 gli assalti portati a termine e di questi ben 4.775 hanno visto l'asportazione del prezioso dispositivo. Nel primo semestre del 2017 (ultimi dati disponibili) se ne sono contati già 846. Un'ecatombe, considerando il fatto che il danno arrecato ammonta, sempre nel triennio 2014-16, a ben 21.741.777 euro. E stiamo parlando soltanto di veicoli di proprietà dei noleggiatori, escludendo quindi i privati.

«Il furto dei navigatori», sostiene Giuseppe Benincasa, segretario generale dell'Aniasa, «è una piaga in crescita che colpisce pesantemente il nostro settore. Alcune aziende si sono trovate a sostenere anche due milioni di euro di danni nel volgere di poco tempo, senza contare i disagi per la clientela. Siamo molto preoccupati perché assistiamo anche al fenomeno di veicoli che vengono colpiti più volte nel giro di pochi mesi,

poco meno di un quarto del totale. Ormai, per le auto a noleggio, alcune aree della provincia milanese, per esempio, sono diventate riserve di caccia per i malfattori».

La tratta dei navigatori, come accennavamo, non è soltanto una sciagura per i noleggiatori, ma anche per l'automobilista privato. Quest'ultimo, infatti, oltre a essere a rischio furto, si trova pure penalizzato dalle compagnie di assicurazione che, temendo salassi, finiscono per ritoccare all'insù le tariffe delle polizze furto e incendio.

Esiste una difesa? L'Aniasa ha avviato una collaborazione con le forze dell'ordine per favorire le indagini. Ma fino a quando su internet ci sarà sempre qualcuno disposto a comprare pezzi di dubbia provenienza, ci sarà sempre un ladro pronto a rubarli. E il fatto che molti navigatori si possano riprogrammare facilmente, forse, dovrebbe indurre anche le Case a farsi carico del problema e a tirare fuori una soluzione. **3333**



© Riproduzione riservata